

## TRACCIA CONCORSO LETTERARIO 2022

In collaborazione con il gruppo teatrale CARCENT

“IMMAGINI DELLA VITA CONTADINA DI UNA  
VOLTA”

### La vita contadina d'un òlta

-Chicchirichìiiiiii-

Uffa, perchè la nonna non tira il collo al gallo invece che a quelle povere galline? Quanto vorrei dormire ancora dieci minuti, però non posso. L'unica cosa che mi piace della mattina è il profumo del latte appena munto dal nonno, ancora tiepido, io lo bevo a piccoli sorsi, invece mio fratello lo beve sempre tutto d'un colpo. Dopo la colazione facciamo uscire le mucche dalla stalla per pulirla, mio fratello beve sempre il latte così velocemente perché vuole prendere al *bàdil da sc'tala* con il manico più bello e invece a me lascia sempre quello più brutto e quando ho finito di usarlo ho sempre le schegge nelle mani. Dopo aver pulito la stalla portiamo le mucche a pascolare e intanto mio papà prende il cavallo e va nel bosco a tagliare la legna con la *ràsia*. A mezzogiorno riusciamo a capire quando è ora di pranzo in due modi: suona la campana della chiesa, ma se la campana non suona o non la sentiamo, c'è il segnale, ovvero un lenzuolo bianco steso da mia mamma per capire che è ora di rientrare. Il pranzo è la parte della giornata che amo di più perché ci sono i miei due piatti preferiti: polenta e formaggio. Anche se alla domenica di solito la mamma ci prepara la *lughènia*, il *salàm da bàita* e la *brasc'caròla* perché è giorno di festa e allora lì la mia felicità aumenta; quando abbiamo finito di pranzare torniamo nel bosco a finire di far pascolare le mucche. Quando le mucche sono belle piene e si sdraiano a ruminare, io e i pastori della mia zona giochiamo con le biglie per passare il tempo; ci sono ragazzi che ne hanno due o addirittura tre... io ne ho solo una e per me è preziosissima, se la perdessi non me lo potrei mai perdonare. Un altro gioco che ci piace è quello del tris fatto con legnetti e sassolini. Di solito si torna alla tea alle 6:00 del pomeriggio, dopodichè mettiamo le mucche in stalla per la mungitura, infine dobbiamo portare il latte ai nostri vicini di tea con la *penèglia*. Noi e i nostri vicini facciamo un lavoro di squadra perché mettiamo insieme il nostro e il

loro latte per fare il formaggio. Si cena alle 8:00, facciamo sempre la *menèsc'tra de lèc* e se non la finiamo, dobbiamo mangiarla a colazione la mattina dopo. Domani è domenica e dobbiamo andare a dormire molto presto, alle 8:30, perché la messa inizierà alle 5:00 e quindi dobbiamo svegliarci alle 4:30 della mattina. Quando non c'è la messa la nostra mamma ci lascia andare a dormire alle 9:00. Tra pochi giorni inizia la scuola e inizierà a fare più freddo. Quando c'è la scuola devo alzarmi alle 5:00 perché prima devo andare in stalla. Quest'anno il nostro papà è riuscito a comprare un libro da condividere con mio fratello perché abbiamo venduto tanti formaggi; per fortuna mio fratello è un asino e quindi so che non mi pasticcerà tutto il libro. Per noi il libro è molto prezioso e quando saremo grandi dobbiamo passarlo ai nostri cugini più piccoli perché a noi non servirà più. Quando andiamo a scuola ognuno deve portare un pezzo di legna per scaldare la classe, e se per caso ci dimentichiamo, la maestra ci dà una bella bacchettata sulle mani. Dopo la scuola, in alcuni pomeriggi, io e mio fratello andiamo a raccogliere gli aghi dei larici con il gerlo e il *resc'tègl* che ci serviranno in stalla come lettiera per gli animali. Durante l'inverno le nostre mucche stanno sempre in stalla e quando escono in primavera *sgroppano*, cioè fanno dei salti e corrono come matte perché vogliono sgranchirsi le gambe e non vedono l'ora di ritornare al pascolo. Secondo me, in famiglia, la mia mamma è quella più impegnata di tutti perché lei deve sbrigare tutte le faccende domestiche: accendere il fuoco, lavare i nostri vestiti, pulire la casa, farci il pranzo e la cena e fare il burro con lo *sc'tampin* e il formaggio con i *cèrcli dal formài*. La nonna le fa compagnia intanto che lava e fila la lana con la *fileira* che servirà per farci delle calde calze a prova di freddo. Il papà, invece, durante l'estate è impegnato con la fienagione trasportando il fieno con i *pèzon* e preparando una bella scorta di cibo per i nostri animali. La mia vita e quella della mia famiglia è molto impegnativa! Per fortuna a pranzo e a cena ci ritroviamo tutti assieme e, dopo aver detto i *pàtar*, ci raccontiamo la nostra giornata.